
Gmg, un vivace frammento di Chiesa sinodale in atto

Autore: Lucia Salari

Fonte: Città Nuova

Il racconto dell'esperienza della Consulta della Pastorale Giovanile di Pescara a poche settimane dalla celebrazione della GMG diocesana.

Papa Francesco lo scorso anno ha deciso di celebrare la **Giornata Mondiale della Gioventù** a livello diocesano nella **Festa di Cristo Re dell'universo**, che cade solitamente in novembre. Così quando a maggio con la **Consulta della Pastorale giovanile della diocesi di Pescara** abbiamo potuto ritrovarci finalmente di persona, subito c'è stata l'occasione di metterci al lavoro insieme alla preparazione di questo appuntamento, certi che sarebbe stata una significativa occasione di **ripartire** anche per i nostri cammini particolari, fortemente segnati dall'esperienza di questi due anni di pandemia. Con grande impegno e coinvolgimento, con tutti i rappresentanti delle associazioni e dei movimenti laicali presenti in diocesi, abbiamo avviato un vero e proprio **discernimento comunitario** chiedendoci insieme cosa e come fare. Questi momenti di confronto aperto e sincero ci hanno messo in ascolto gli uni degli altri e della voce dello Spirito. E ieri sera, ad una delle ultime riunioni prima della settimana della Gmg - che sarà il **21 novembre** - mi sono ritrovata tra la contemplazione e la commozione per il vivo spirito di famiglia che si toccava con mano e il vivace clima di collaborazione tra tutti. Infatti le idee che negli scorsi mesi abbiamo condiviso ci hanno portato a lavorare insieme non per noi stessi e per le nostre realtà, ma gli uni per gli altri e soprattutto per tutti i giovani della Diocesi, in particolare quelli delle **parrocchie più lontane e isolate** dove andremo per realizzare alcuni degli eventi che ci saranno durante tutta la settimana della Gmg. E nonostante le difficoltà di ciascuno, coinvolto in tanti impegni per ricominciare le attività dei diversi gruppi dopo lunghi mesi di fermo, nessuno si è tirato indietro, nessuno è rimasto in disparte, ma tutti ci siamo messi in gioco, **uscendo dalle nostre "comfort zone"** e mettendoci a disposizione per quello che era necessario. Ogni realtà insieme ad un'altra si è impegnata a realizzare una parte degli eventi; ad esserci con i giovani soprattutto nei paesi della diocesi un po' più lontani; a mettere a disposizione talenti e competenze per offrire ai giovani anche la possibilità di fare un'**esperienza di servizio con i poveri**. Nessuno di noi ha lavorato da solo. Ciascuno di noi ha aderito, insieme alla realtà che rappresenta, non per dovere ma con un sincero **spirito di servizio** alla chiesa diocesana, spirito che si toccava con mano durante le riunioni. La semplicità è stata la parola d'ordine. Lo Spirito Santo il protagonista indiscusso delle nostre vite e del cammino che facciamo insieme. Il sinodo è già cominciato, lì dove l'altro viene prima di me, lì dove il servizio guida l'agire, lì dove lo Spirito è vivo e all'opera.